

COMUNE DI ACI BONACCORSI

CITTA' METROPOLITANA DI CATANIA



Costruzione di un asilo nido comunale per 20 posti (micro-nido) nell'area del plesso scolastico di via Istituto Canossiano di proprietà del Comune di Aci Bonaccorsi

PROGETTO ESECUTIVO

RELAZIONE GENERALE

DATA DI EMISSIONE **Set.-24**

REVISIONE

SCALA :

ES DOC - 01

STUDIO DI INGEGNERIA CARUSO

Ingegneria Civile & Consulenza Tecnico - Economica
Via Europa 10-95029 Viagrande (CT) - Tel. (+39) 3389989167 e.mail: caruso.carmelo@inwind.it Pec: caruso.carmelo@pec.ingegnerecivile.it

PROGETTISTA

IMPRESA

Dott. Ing. Carmelo Caruso

VISTI

ACI BONACCORSI PROVINCIA DI CATANIA

"Costruzione di un asilo nido comunale per 20 posti (micro-nido) nell'area del plesso scolastico di via Istituto Canossiano di proprietà del Comune di Aci Bonaccorsi".

- CIG: B284D4AA49

RELAZIONE DESCRITTIVA

Sommario

RELAZIONE DESCRITTIVA	3
1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
2. RILIEVO GEOMETRICO.....	5
3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	5
4. PROGETTO.....	8
4.1 Barriere architettoniche	12
5. STRUTTURE	12
6. IMPIANTI.....	12
6.1 Impianto idrosanitario	13
6.2 Impianto scarichi.....	13
6.3 Impianto elettrico	13
6.4 Impianto di climatizzazione	14
6.5 Impianto ventilazione meccanica.....	14
6.6 Impianto fotovoltaico.....	14
7. FINITURE	14
8. SISTEMAZIONE ESTERNA.....	14
9. IL RISPETTO DEI REQUISITI CAM CRITERI AMBIENTALI MINIMI.....	15
10. CONCLUSIONI.....	15

RELAZIONE DESCRITTIVA

Oggetto: "Costruzione di un asilo nido comunale per 20 posti (micro-nido) nell'area del plesso scolastico di via Istituto Canossiano di proprietà del Comune di Aci Bonaccorsi".

- CIG: B284D4AA49

Committente: COMUNE DI ACI BONACCORSI (CT) – P.zza della Regione sn.

1. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Oggetto della presente relazione è il progetto esecutivo per la realizzazione di un asilo nido da sorgere nel comune di ACI BONACCORSI in via Istituto Canossiano.

L' area oggetto di intervento si trova nella zona est del centro urbano del comune di ACI BONACCORSI. Il lotto oggetto di intervento è prospiciente la via della Regione. L' area di intervento occupa una superficie di circa 1267 m² comprese le parti esterne.



Figura 1- area di intervento

Il lotto di terreno dove sorgerà l'edificio è censito al catasto terreni al Fg 2 part.IIa 471 di proprietà del Comune di ACI BONACCORSI.



Figura 2- Stralcio catastale

Secondo il Piano Regolatore Generale vigente, l'area d'interesse ricade all'interno della Z.T.O. F1 Attrezzature Pubbliche PRG vigente, compatibile con la destinazione d'uso dell'intervento proposto

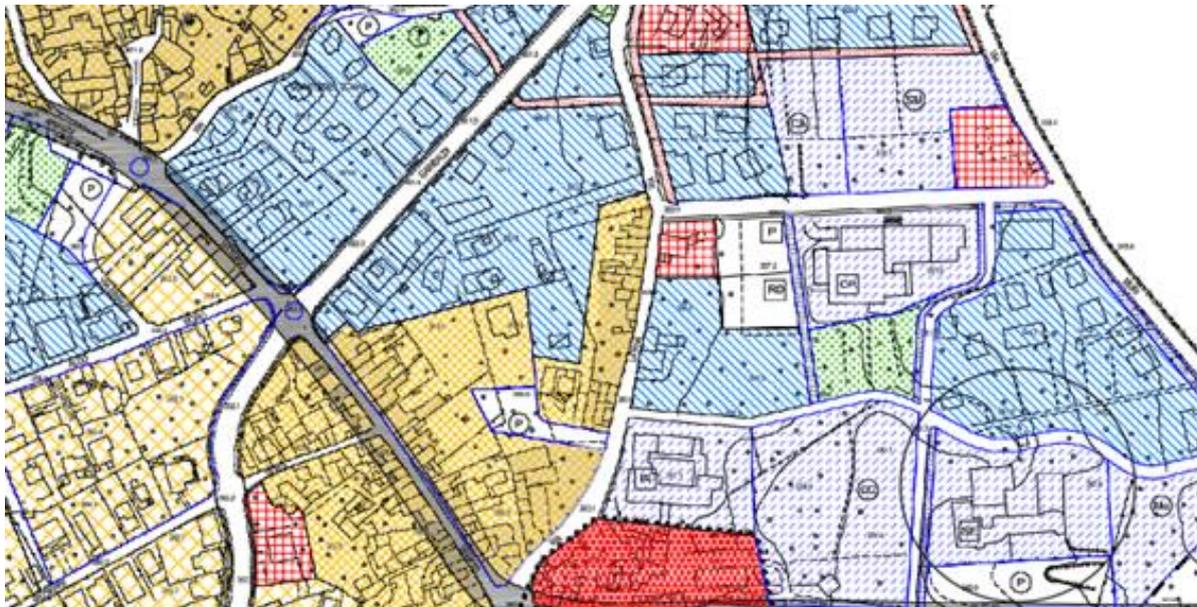


Figura 3 - Stralcio Piano regolatore generale

2. RILIEVO GEOMETRICO

È stata condotta una campagna di rilievo finalizzata alla restituzione geometrica della situazione attuale, con l'obiettivo di individuare le aree da destinare a verde e spazi all'aperto, nonché le porzioni da dedicare alla costruzione. Contestualmente, è stata effettuata un'indagine sulla rete dei sottoservizi esistenti e sui loro collegamenti. Il rilievo topografico dell'area ha permesso l'individuazione dei confini e dei limiti principali, oltre che delle altimetrie territoriali, elementi fondamentali su cui basare il progetto. Del lotto complessivo di Superficie circa 8500 mq si è presa a riferimento una sup. di circa 1267 mq, ovvero la zona EST del lotto stesso, questa distinzione è possibile in quanto la stradella interna al lotto separa in maniera univoca le due zone. In detta superficie viene considerata anche la superficie di circa 153 mq relativa alla costruenda pista ciclabile di larghezza netta di circa 3 m che rappresenta il confine del lotto con i terzi vicini.

Si è realizzato un piano quotato della zona che fornisce i riferimenti utili alla collocazione del fabbricato sia planimetricamente che altimetricamente, In particolare si stabilisce che la quota di calpestio del micro-nido corrisponderà alla quota media della stradella in corrispondenza dell'accesso alla scala per raggiungere la scuola dell'infanzia.

3. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per il dimensionamento di tutti gli ambienti del nuovo edificio e per le caratteristiche distributive dei locali e degli spazi, sono state considerate le richieste della Committenza, Comune di Aci Bonaccorsi, espresse nel DIP. Tali richieste sono state affiancate dai parametri del D.M. 18 dicembre 1975 ("Norme tecniche aggiornate relative all'edilizia scolastica, ivi compresi gli indici di funzionalità didattica, edilizia ed urbanistica, da osservarsi nella esecuzione di opere di edilizia scolastica"), ritenuti indicativi in particolare per la definizione delle superfici minime al di sotto delle quali non è ragionevole scendere. Sono inoltre state considerate le seguenti normative di seguito elencate:

- [Legge regionale L.R. 214/79](#) "*Disciplina degli asili nido nella regione siciliana*"
- [Legge regionale R. 31 luglio 2003, n. 10](#) "*Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia*"
- [D.A. 400/2005](#) "*Direttive per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro e al potenziamento degli asili nido comunali con utilizzo delle risorse finanziarie relative al fondo*"

- per gli asili nido di cui all'art. 70 della Legge 448/2001"*
- D.A. 1740/2005 *"Modifiche al decreto n. 400 del 17 febbraio 2005, di approvazione delle direttive per la presentazione di progetti finalizzati alla realizzazione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro e al potenziamento degli asili nido comunali con utilizzo delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all'art. 70 della legge n. 448/2001."*
 - [Decreto Presidenziale Regione Siciliana 16 maggio 2013](#) – *"Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia"* e il relativo Allegato 1.

Questo Decreto del Presidente della Regione Siciliana ridefinisce in modo dettagliato tutti gli aspetti relativi agli asili nido, micronido, nidi d'infanzia e servizi per l'infanzia. È importante notare che "Gli standard asilo nido e micronido previsti, rispettivamente, nel D.P.R.S. del 29 giugno 1988 e nel D.P. n. 128 del 23 marzo 2011 sono revocati" (articolo unico, D.P.R.S. 16/5/2013).

Le nuove linee guida MIUR 2013 stabiliscono norme tecniche-quadro, contenenti gli indici minimi e massimi di funzionalità urbanistica ed edilizia, anche in riferimento alle tecnologie per l'efficienza e il risparmio energetico e la produzione da fonti energetiche rinnovabili, e didattica, indispensabili per garantire indirizzi progettuali adeguati ed omogenei sul territorio nazionale.

Sono state inoltre verificate le prescrizioni contenute nelle normative vigenti per quanto attiene a:

Superamento delle barriere architettoniche (D.P.R. 384/78, Legge 13/89, D.M. 236/89 e D.P.R. 503/1996 e s.m.i.);

Sicurezza degli impianti (Legge 46/90, 186/68, 10/91 e s.m.i. e relativi regolamenti di attuazione);

Condizioni di igienicità (R.D. n. 1265/34 e regolamenti sanitari locali);

Rispetto delle condizioni di prevenzione infortuni, igiene del lavoro e sicurezza e salute dei lavoratori (D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.);

Rispetto delle norme sul risparmio energetico (D.Lgs. 311/2006, D.Lgs. 192/2005 e s.m.i.);

Regolamento urbanistico comunale di Aci Bonaccorsi;

Calcolo delle strutture e verifica sismica (D.M. 17701/2018 e s.m.i.).

«Codice di prevenzione incendi» di cui al D.M. 3 agosto 2015 e s.m.i., facendo riferimento alla specifica regola tecnica verticale (Capitolo V.9 Asili nido)

introdotta con D.M. 6 aprile 2020.

Il riferimento al **Codice di prevenzione incendi**, introdotto con il **D.M. 3 agosto 2015**, che rappresenta un sistema più flessibile e prestazionale per la progettazione della sicurezza antincendio negli edifici. Questo codice è stato aggiornato nel tempo con diverse modifiche e integrazioni, tra cui il **D.M. 6 aprile 2020**, che ha introdotto una specifica **regola tecnica verticale (RTV)** nel **Capitolo V.9** dedicato agli asili nido.

La regola tecnica verticale del Capitolo V.9 si applica agli asili nido con una capacità superiore a **30 persone** e fornisce criteri di progettazione antincendio che si integrano con quelli generali previsti dal codice. Tra gli aspetti principali della RTV, troviamo:

1. La compartimentazione, che prevede la suddivisione dell'edificio in aree che limitano la propagazione del fuoco.
2. La gestione della sicurezza antincendio, che stabilisce procedure per garantire la corretta evacuazione e la protezione degli occupanti, soprattutto considerando la vulnerabilità dei bambini piccoli.
3. I requisiti per le vie di esodo, che devono essere dimensionate e organizzate in modo da permettere una rapida evacuazione in caso di emergenza.
4. I sistemi di rivelazione e allarme, che devono essere adeguatamente installati e mantenuti per garantire un'allerta tempestiva in caso di incendio.

Il **D.M. 6 aprile 2020** ha introdotto aggiornamenti significativi per la progettazione degli asili nido, integrando il principio della flessibilità progettuale, consentendo di adottare soluzioni conformi, **soluzioni alternative o misure compensative**, come previsto dal **Codice di prevenzione incendi**.

L'obiettivo di queste normative è quello di creare un ambiente sicuro per i bambini, che consenta una pronta risposta in caso di emergenza, minimizzando i rischi e garantendo l'evacuazione rapida e sicura di tutti gli occupanti, in particolare di quelli più vulnerabili, come i bambini in età prescolare.

Tenuto conto dell'art. 2 comma 1 del D.M 06/04/2020 e considerata quindi l'esclusione dal campo di applicazione della norma in virtù del moderato numero di persone presenti, n° max 20 bambini e n° 3 personale, lo studio si è concentrato su un'attenta valutazione in fase progettuale di:

- **Distribuzione in pianta dell'asilo:** prevedere una compartimentazione funzionale che separi in maniera efficace le diverse zone dell'edificio (come le aree di gioco, riposo, e servizi) per ridurre la propagazione del fuoco tra comparti.
- **Numero e posizione delle uscite di sicurezza:** aumentare il numero delle uscite di sicurezza e posizionarle in modo tale che ogni locale abbia un'uscita

vicina, riducendo i percorsi di esodo a pochi metri.

- **Larghezza delle vie di fuga:** progettare vie di fuga più ampie rispetto ai minimi prescritti, per facilitare l'evacuazione rapida dei bambini e del personale, tenendo conto anche della necessità di trasportare piccoli in braccio o su carrozzine.
- **Presenza di atri di sicurezza:** inserire aree protette lungo le vie di fuga (come atri o corridoi compartimentati) che possano fungere da punti sicuri in attesa di essere evacuati.
- **Assenza di ostacoli lungo le vie di fuga:** garantire percorsi di esodo liberi da dislivelli, porte con sistemi di apertura automatica o di facile apertura manuale, per agevolare il deflusso rapido e sicuro di bambini e personale.
- **Organizzazione delle aperture su vie di fuga:** predisporre aperture dirette verso l'esterno in prossimità delle vie di esodo principali, in modo da ridurre il tempo di attraversamento all'interno dell'edificio e facilitare l'accesso immediato alle aree esterne sicure.
- **Localizzazione delle aree di maggiore affluenza:** collocare le aree con maggiore concentrazione di persone, come le sale gioco o i dormitori, in posizione tale da facilitare l'evacuazione, preferibilmente vicino alle uscite di emergenza.
- **Limitazione dell'altezza dei piani:** progettare l'asilo su un unico livello o limitare l'altezza dei piani a non più di due, con uscite di emergenza dirette da ogni piano verso l'esterno, per ridurre i tempi di evacuazione.
- **Materiali da costruzione:** impiegare materiali da costruzione con elevata resistenza al fuoco e bassa emissione di fumi tossici, soprattutto per pareti, soffitti e pavimenti, per rallentare la propagazione dell'incendio.
- **Organizzazione delle zone di rischio:** collocare locali a rischio maggiore, come cucine o magazzini, in aree isolate e ben compartimentate rispetto alle zone frequentate dai bambini, per ridurre i rischi in caso di incendio.

4. PROGETTO

Il progetto prevede la realizzazione di un Micro-Nido avente una superficie lorda di circa 223,60 mq, un'altezza di piano fuori terra di 3,50 m (salvo maggiori spessori isolamento termico) e una volumetria di circa 782,60 mc, quindi compatibile con gli indici di edificabilità dell'area catastale in cui è verrà inserito il fabbricato.

Il lotto di circa 8300 mq, consente un volume edificato di circa 18.600 mc ($i=2\text{mc/mq}$). Risulta censito al NCT di Aci Bonaccorsi al Foglio 2, particella 471.

Sono realizzati i seguenti volumi:

Scuola= 1060 mq x 6,40 m= 6784 mc

Palestra= 370 mq x 8.60 m= 3182 mc

Spogliatoi = 138 mq x 3,40 m = 470 mc

Materna = 260 mq x 5,15 m = 1340 mc

Per un totale di 11.776 mc. Ampiamente compatibile risulta il volume del micro nido (circa 760 mc)

Aspetti funzionali dell'opera:

Il micro-nido accoglierà 20 bambini di età compresa tra zero e tre anni; in particolare questi si articola in due sezioni: una per lattanti (da 0 a 3/12 mesi) e una per divezzi (da 8/12 mesi a tre anni).

Le unità funzionali sono state dimensionate secondo gli standard fissati dal D.P.R.S 16/05/2013 "Nuovi standards strutturali ed organizzativi per i servizi di prima infanzia" e il relativo Allegato 1."

Le unità funzionali saranno due e verranno affiancate dagli ambienti che costituiscono i servizi specifici e i servizi generali (ufficio di segreteria e direzione, servizi igienico per il personale, locale spogliatoio, cucina (sup. min. 16 mq), spazio lavaggio stoviglie, dispensa (sup. min. 6mq), deposito passeggini e altro ingresso e zona filtro, previsti dalla normativa.

L'unità funzionale relativa ai lattanti è costituita dai seguenti ambienti:

- ambiente per il riposo
- ambiente per attività ludiche e i primi passi
- ambiente per l'igiene dei lattanti

Invece l'unità funzionale per i divezzi è così articolato:

- ambiente per le attività libere, organizzate e attività di gruppo
- ambiente per il riposo divezzi
- ambiente per i servizi igienici.

In comune alle due sezioni una ampia zona ricreativa/mensa consentirà attività comuni.

La dimensioni totale delle unità funzionali divezzi e lattanti non sarà inferiore a mq 6,5 per bambino.

Di seguito si riporta la tabella riassuntiva nella quale si evidenzia l'articolazione dei singoli ambienti per ogni sezione e per i diversi servizi, inclusi nel progetto.

DIMENSIONAMENTO ASILO NIDO

ai sensi del decreto n. 400 S7 del 17 febbraio 2005 e D.P. 16/05/2013 Nuovi standard strutturali ed organizzativi

per 20 bambini: sup. 20 x 6,5= 130 mq

ZONA DIVEZZI (sup. nette)	53,46
ZRD = Zona ricreativa Divezzi	28,94
RD= Riposo Divezzi	14,06
WCD = WC Divezzi	9,14
DD= Disimpegno Divezzi	1,32

ZRC= zona ricreativa comune (sup. nette)	33,52
-------------------------------------------------	--------------

ZONA LATTANTI (sup. nette)	43,09
ZRL = Zona ricreativa lattanti	19,62
RL= Riposo lattanti	12,93
WCL = WC Lattanti	9,10
DL= Disimpegno lattanti	1,44

tot 130,07

ZONA servizi (sup. nette)	65,48
IN= ingresso	5,19
FL= FILTRO	5,90
SP= SPOGLIATOIO	5,39
WCA= WC ADULTI-H	6,48
DP= Deposito passeggini	3,82
LV= lavanderia	3,29
DS= DISPENSA	6,23
K= CUCINA	16,10
SEG= UFFICIO SEGRETERIA	13,08

tot 65,48

Le superfici specificatamente dedicate alle sezioni sono complessivamente pari a 130 mq netti, sufficienti ad organizzare fino a 20 bambini nelle due sezioni. Il numero massimo di persone, compresi gli operatori, non deve superare 25 persone.

Spazio esterno

Secondo i punti 2.2.1 e 2.2.2 del Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 16 maggio 2013, sarà destinato uno spazio esterno di almeno 4 metri quadrati per ciascun bambino, per un totale di **80 metri quadrati** complessivi. Questo spazio

esterno, attrezzato come ambiente educativo per favorire l'esplorazione libera e il gioco strutturato, sarà in continuità con gli spazi interni.

I parametri spaziali sono stati determinati principalmente in base agli aspetti dimensionali e formali legati alle singole attività e alle loro relazioni funzionali. Tali parametri riguardano non solo il numero di bambini partecipanti e le relative implicazioni comportamentali in termini di spazio, ma anche la quantità e le dimensioni delle attrezzature e degli arredi, oltre alla possibilità di interazione tra gruppi impegnati in attività diverse.

Inter-funzionalità degli ambienti

Particolare attenzione è stata posta rispetto all'inter-funzionalità degli spazi minimi previsti per legge.

La struttura sarà ubicata in un'area di circa 8500 mq posta in una zona centrale destinata a servizi per l'istruzione (è presente la scuola primaria e per l'infanzia) e verde attrezzato del PRG del comune di ACI BONACCORSI.

Urbanisticamente, l'area si trova in una posizione centrale rispetto alla parte storica del Comune e alla zona confinante con il Comune di Aci Sant'Antonio, lungo via Muri Bianchi. Accedendo dalla via Istituto Canossiano, si arriva a un ampio parcheggio esterno a servizio dell'istituzione scolastica già esistente. Utilizzando l'ingresso di questo parcheggio, posto a sud del lotto e già utilizzato per l'accesso alla prima infanzia, sarà possibile raggiungere il futuro edificio del micro-nido in costruzione.

L'edificio in progetto ha una superficie lorda di circa 223,60 mq e si sviluppa da Nord a Sud.

All'Asilo Micro-Nido si accede dal fronte sud, ove è ubicato l'ingresso principale che conduce alla zona di filtro, dove avviene il primo incontro tra i bambini e la struttura educativa.

Dalla zona di filtro interno si ha accesso allo spogliatoio, al WC adulti, al deposito passeggini ed all'ufficio segreteria.

I bambini avranno accesso alla zona ricreativa comune nella quale potranno permanere o recarsi negli spazi delle sezioni lattanti e divezzi.

La zona ricreativa comune rappresenta un luogo privilegiato per le attività ludiche e per le fasi di apprendimento motorio ed espressivo dei bambini. La caratterizzazione e l'organizzazione degli spazi si basano maggiormente su elementi mobili, come arredi e attrezzature didattiche, piuttosto che su una disposizione rigida delle strutture murarie. In questo spazio saranno allestiti angoli attrezzati per

attività ludiche specifiche, come l'angolo della favola, della pittura e delle costruzioni. Il locale è concepito per favorire queste attività grazie a mobili flessibili e alla possibilità di creare spazi articolati e complessi.

Ogni sezione avrà ulteriori spazi ricreativi comunicanti con la zona comune, permettendo lo svolgimento di attività più specifiche. Gli ambienti di riposo per divezzi e lattanti saranno collocati ai margini di ciascuna sezione, in collegamento con le rispettive zone ricreative e i servizi igienici, mantenendo queste attività separate dalla zona ricreativa comune. Il collegamento con le aree esterne sarà garantito in continuità sia dalle sezioni che dalla zona ricreativa comune.

La dispensa di mq 6,23 ha ingresso proprio dall'esterno al fine di agevolare le operazioni di approvvigionamento alimenti e allontanamento rifiuti ed è posta in adiacenza alla cucina di mq 16,10 anch' essa dotata di ingresso dall' esterno.

4.1 Barriere architettoniche

Particolare attenzione è stata dedicata alla fruibilità del plesso scolastico per le persone con disabilità. A tal fine, è stata progettata la struttura senza rampe, garantendo un accesso agevole. Maniglioni, corrimano, paraspigoli e accessori specifici completano le misure previste per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

5. STRUTTURE

La struttura portante dell'edificio verrà realizzata in cemento armato con tecnica antisismica, nel rispetto della vigente normativa.

Gli elementi portanti verticali, sono costituiti da pilastri in c.a. di sezione 30x50 cm, le travi di piano, sia emergenti che a spessore di solaio, sono disposte nelle due direzioni ed hanno dimensioni variabili.

I solai verranno realizzati in cemento armato e laterizi dello spessore minimo di cm 21+4.

I tamponamenti esterni verranno realizzati con poroton dello spessore complessivo di cm 30 circa e cappotto in polistirene espanso 6 cm. Le tipologie di fondazioni a travi rovesce con sezione rettangolare in c.a.o. saranno poste a quota tale da minimizzare gli scavi e gli spostamenti di materiale, le fondazioni saranno isolate dal suolo previa collocazione di bugnato e magrone e le "vasche" saranno opportunamente dotate di vespai isolati termicamente.

6. IMPIANTI

Saranno realizzati i seguenti impianti a servizio dell'edificio:

- impianto idricosanitario

- impianto scarichi
- Impianto elettrico/ dati e telefonico
- impianto di climatizzazione
- impianto ventilazione meccanica
- impianto fotovoltaico

6.1 Impianto idrosanitario

L'adduzione dell'acqua potabile avverrà in derivazione dalla rete acquedottistica comunale.

La rete sarà realizzata con una tubazione per acqua potabile in PEAD per il tratto interrato e in acciaio UNI 10255 per il tratto a vista, quest'ultimo ubicato all'interno di apposito locale tecnico.

La linea di alimentazione dell'acqua fredda potabile a servizio delle varie utenze dell'edificio sarà realizzata con tubazione in multistrato metalplastico costituito da polietilene reticolato interno ed esterno con interposto uno strato di alluminio, impermeabile all'ossigeno.

Le utenze dei locali saranno le seguenti:

- Wc personale;
- Wc bimbi;
- Cucina;
- Lavanderia;

I diametri delle tubazioni e gli spessori degli isolamenti termici sono riportati sugli elaborati progettuali, ai quali si rimanda per maggiori dettagli.

6.2 Impianto scarichi

In ogni punto di diramazione verso le utenze dell'edificio saranno installati pozzetti di intercettazione. La rete sarà realizzata con tubazioni in HDPE interrate. Per garantire una maggiore ispezionabilità, presso tutti i pozzetti saranno installati raccordi dotati di tappi svitabili, permettendo così la pulizia ordinaria delle condotte. All'interno del fabbricato saranno presenti collettori di raccolta che convoglieranno le acque reflue di scarico verso i pozzetti di raccolta esterni. Ogni utenza dell'edificio (wc, lavabi, lavelli, lavastoviglie, ecc.) sarà collegata a questi collettori tramite tubazioni in polipropilene, comprendenti cucchiaina, braga, tubo, giunto a T con tappo a vite per ispezione, curva aperta per innesto nella colonna di discesa, manicotti e riduzioni. I diametri delle tubazioni sono indicati negli elaborati progettuali, a cui si rimanda per ulteriori dettagli.

6.3 Impianto elettrico

Per le specifiche di questo impianto si rimanda alla relazione specialistica di

dettaglio.

6.4 Impianto di climatizzazione

Per le specifiche di questo impianto si rimanda alla relazione specialistica di dettaglio.

6.5 Impianto ventilazione meccanica

Per le specifiche di questo impianto si rimanda alla relazione specialistica di dettaglio.

6.6 Impianto fotovoltaico

Per le specifiche di questo impianto si rimanda alla relazione specialistica di dettaglio.

7. FINITURE

Particolare attenzione è stata posta nella scelta delle finiture, sia interne che esterne, tenendo conto dell'influenza che materiali, forme e colori possono avere sui bambini.

Negli spazi interni, è stato esplorato un uso sensoriale dei materiali, accostando campi omogenei e linee di tensione. La luce gioca un ruolo fondamentale: tra traslucidità, trasparenze e riflessi, si combinano varietà di texture e colori che favoriscono l'appropriazione emotiva degli ambienti. Saranno adottati colori chiari ma caldi, tendenti al rosso, negli spazi destinati alle attività individuali, e colori giallo-verdi nei punti in cui è richiesta una percezione più vivida del dettaglio. Inoltre, colori chiari saranno utilizzati sulle pareti di fronte alle finestre e sulle pareti maggiormente visibili, per evitare l'affaticamento visivo.

Il colore è utilizzato come mezzo di espressione e comunicazione, creando uno spazio psicologico che stimola le esperienze visive più elementari. Nella scelta delle finiture, si è cercato di realizzare pavimenti caldi, antisdrucchiolevoli e cromaticamente caratterizzati, per creare una sensazione di calore e un buon effetto accoglienza.

Per ambienti come cucina, servizi igienici, lavanderia, è stato scelto un rivestimento delle pareti con piastrelle di ceramica maiolicate fino a un'altezza di 2 metri, nel rispetto delle norme igienico-sanitarie.

8. SISTEMAZIONE ESTERNA

Per consentire che le attività libere e ordinate possano essere svolte sia al chiuso che all'esterno, è stata creata una stretta connessione con lo spazio esterno. Gli ambienti di soggiorno sono completati da collegamenti diretti al terreno di gioco, mediante brevi rampe e gradini. L'ambiente esterno è stato progettato come un insieme di spazi nei quali i bambini possono svolgere diverse attività, tra cui giochi individuali e collettivi, installazioni per giochi preordinati come altalene, giostre e

dondoli. I vari spazi sono caratterizzati da terreno omogeneo o suolo stabilizzato collocato a tergo della esistente pista ciclabile. L'esposizione ad est consente di usufruire del sole nei mesi meno caldi.

9. IL RISPETTO DEI REQUISITI CAM CRITERI AMBIENTALI MINIMI

Il presente progetto definitivo risulta conforme ai Nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) come prescritti dal DM 256 del 23 giugno 2022

Per la verifica della rispondenza delle soluzioni tecniche ed architettoniche perseguite e le prescrizioni rimandate alla Ditta Appaltatrice in fase di presentazione dell'offerta e, successivamente, di realizzazione dell'intervento in oggetto, si rimanda alla relazione specialistica in allegato al presente progetto definitivo nonché alla ulteriore fase di approfondimento progettuale. Le misure di mitigazione e compensazione dell'impatto ambientale dell'opera, di modesta entità, hanno condotto alla progettazione di un piccolo dispositivo di infiltrazione delle acque meteoriche di porzione delle acque raccolte in copertura secondo la valutazioni contenute nella relazione sull'invarianza idraulica.

10. CONCLUSIONI

Il presente progetto è inquadrato in un ambito territoriale che negli ultimi anni è stato in costante sviluppo demografico in considerazione del fatto che trovasi in un contesto territoriale a forte crescita commerciale, difatti il comune di ACI BONACCORSI si trova vicino alla zona commerciale del limitrofo comune di San Giovanni La Punta ed il polo commerciale dello stesso comune. Inoltre il Comune di Aci Bonaccorsi reputato tra i più virtuosi d'Italia ha attratto negli ultimi anni decine di giovani famiglie che lo hanno scelto come residenza.

Questa situazione ha infatti apportato un notevole aumento demografico, con il conseguenziale aumento di domanda rispetto ai servizi pubblici come quello in progetto.

In definitiva la struttura in progetto sarà destinata a servizi di primaria importanza per la popolazione quindi la sua realizzazione è imprescindibile, la previsione di spesa risulta compatibile con i riferimenti fornito nel DIP dall'amministrazione e vengono riportati nel quadro economico e nel CME.

Aci Bonaccorsi 25/09/2024

IL TECNICO

Dott. Ing. Carmelo Caruso